

APPELLO AI GIOVANI DI LEVA

## DISOBBEDIRE IN CASO DI GUERRA AI COMANDI ILLEGITTIMI ED ANTICOSTITUZIONALI

La guerra annunciata nel Golfo Persico altro non è che una guerra per il controllo del petrolio da parte delle multinazionali americane ed europee. La cosiddetta legalità internazionale a cui non ci si appella mai quando invasori sono gli USA (come a Panama, Liberia, Libia, Grenada) o Israele (Gaza, Cisgiordania, Go-  
lan) è solo un pretesto. In realtà in gioco sono i rapporti di dominio economico americano ed europeo sui paesi poveri e in particolar modo nel Medio Oriente. Esiste lo spazio per una soluzione pacifica che ot-  
tenga il ritiro irakeno dal Kuwait, riconoscendo i diritti dei palestinesi e istaurando rapporti economici più equi tra nord e sud del mondo.

L'esplosione di un conflitto nel Golfo avrebbe conseguenze disastrose. Pagherebbero un prezzo alto soprattutto i giovani di leva ed i lavoratori e le lavoratrici del nostro paese. Già oggi in Italia la crisi del Golfo è divenuta un pretesto per far passare misure di austerità e sacrificio contro le lavoratrici e i lavoratori. Domani, nel caso di una guerra vera e propria, saranno ancora le classi sociali più disagiate e i giovani a pagare i costi umani di una guerra che non è certamente la loro. Negli USA hanno già preparato 50.000 sacchi di plastica per raccogliere le salme dei giovani militari americani che si presume cadranno in questa guerra. Quanti sacchi di plastica ha preparato il governo italiano per i giovani militari italiani inviati nel Golfo sulle navi e gli aerei?

**Democrazia Proletaria è per la pace, contro la guerra, per il ritiro immediato delle nostre truppe.**

*Per questo, contro la carneficina che si prepara, Dp fa appello ai giovani di leva affinché, in caso di conflitto, facciano valere i loro diritti, anche costituzionali, non obbedendo agli ordini illegittimi che li trasformerebbero rapidamente in "carne da cannone"*

**"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"**

*Così recita l'articolo 11 della nostra Costituzione che ha caricellato del tutto la possibilità del ricorso alla guerra anche se rivolta al conseguimento di fini di giustizia internazionale e consentendo soltanto la resistenza militare a fronte alla aggressione armata altrui.*

*Anche le "Norme di principio della disciplina militare", contenute nella legge 11 luglio 1978 n. 382, escludono la guerra fuori dalla difesa del territorio. Recita l'art. 1:*

**"Compito dell'esercito, della marina e dell'aviazione è assicurare, in conformità al giuramento prestato e in obbedienza agli ordini ricevuti, la difesa della Patria"**

*Recita infine l'art. 25 del "regolamento di disciplina militare":*

**"il militare al quale venga impartito un ordine manifestamente contro le istituzioni dello stato o la cui esecuzione costituisca comunque manifestamente un reato ha il dovere di non obbedire".**

## DISOBBEDIRE E' QUINDI POSSIBILE, ANZI E' UN DOVERE.

Per difendere i diritti costituzionali dei soldati alla disobbedienza agli ordini ingiusti Democrazia Proletaria ha costituito Comitati di difesa legale.

Per informazioni tel. 06/4817342 - 02/8373534

Si sta costituendo anche a Bologna un comitato di difesa legale insieme alle associazioni pacifiste

**DEMOCRAZIA PROLETARIA**

ed. di Bologna

via S. Carlo 42 - tel 249152 / 247136